

TORRAZZA COSTE

Oscar Farinetti racconta i grandi italiani del vino

► TORRAZZA COSTE

Oscar Farinetti, fondatore della catena internazionale Eataly e guru del made in Italy agroalimentare, domani alle ore 18.30 sarà ospite del Consorzio Tutela Vini Oltrepo Pavese che lo ha invitato al Centro Riccagioia (via Riccagioia, 48) per presentare l'ultimo libro dal titolo "Storie di coraggio. 12 incontri con i grandi italiani del vino" (ed. Mondadori). L'incontro sarà moderato da Pierangela Fiorani, direttore della Provincia pavese.

Farinetti, considerato uno dei più grandi imprenditori italiani, in questo libro accompagna alla scoperta di dodici tra i più blasonati e ammirati produttori vinicoli dei nostri tempi. Un viaggio dal Nord al Sud della penisola per raccontare le storie di donne e uomini coraggiosi che sono stati i pionieri del vino italiano, tutti accomunati da un modello di agricoltura sostenibile, rispettoso dell'ambiente ed eticamente corretto. Da Marisa Allegrini che ha fatto innamorare gli americani dell'Amarone ad Angelo Gaja che ha fatto apprezzare il suo vino in tutto il mondo, dal tortonese Walter Massa che con caparbia ha di nuovo proposto il Timorasso, trasformandolo in un prodotto alto di grandissima qualità al siciliano José Rallo che canta blues nella barriera delle cantine di Donnafugata. «Il coraggio - scrive Farinetti nel li-

bro - non è soltanto superamento delle paure, forza d'animo, determinazione nell'agire: per come lo vedo io, se non è accompagnato da capacità di analisi, studio attento dello scenario, tenacia e predisposizione al dubbio, non è coraggio. Non c'è coraggio senza rispetto, cioè senso civico, volontà di vivere in armonia con la natura e con le persone. Non c'è coraggio senza senso di responsabilità: fare e rispondere di ciò che si fa. Una comunità di persone che non si prendono le proprie responsabilità è destinata al fallimento. Non c'è coraggio senza amicizia: insieme ai veri amici è più facile diventare coraggiosi per affrontare un progetto. Non c'è coraggio senza bontà: essere buoni significa essere giusti. Non c'è coraggio senza matematica: conoscere i numeri è fondamentale perché sono l'indicatore più preciso in assoluto dello stato delle cose. Non c'è coraggio senza il mix equilibrato di onestà e furbizia, che devono sempre convivere. Non c'è coraggio senza orgoglio: per ciò che si rappresenta, per la terra, la fabbrica, il proprio lavoro, anche fosse il più umile, la famiglia, la Nazione, la storia. C'è leggerezza e armonia nei vignaioli che ho intervistato. Ma c'è soprattutto tanto coraggio».



Oscar Farinetti il guru del made in Italy agroalimentare

» Domani al Centro Riccagioia il fondatore della catena internazionale Eataly presenta l'ultimo libro

